

In scena A teatro, nientemeno che Brecht

.....
Giorgio Thoeni
.....

Abbiamo spesso testimoniato della vitalità della nostra scena indipendente. Non possiamo che confermare anche alla luce di recenti debutti che sembrano far crescere l'urgenza di dare al pubblico un segno tangibile della propria esistenza. Circondati da grandi titoli e grandi nomi sui cartelloni ufficiali (a Locarno *Re Lear* con Michele Placido, a Lugano *Riccardo III* con Massimo Ranieri e *Enrico IV* con Franco Branciaroli), ecco dunque che tre nuove produzioni hanno visto la luce fra Bellinzona, Minusio e Lugano i cui riferimenti autorevoli non son da meno.

Iniziamo dal debutto al Teatro Sociale di *Un'opera da 3 soldi*. *Dalle stelle alle stalle*, spettacolo liberamente ispirato all'opera di Bertolt Brecht e realizzato dal Progetto Brockenhaus in collaborazione con il Teatro DanzAbile. È una rilettura del classico brechtiano che ben si adatta agli obiettivi delle due compagnie che uniscono la danza al teatro in un incontro fra professionisti e portatori di handicap: un territorio affascinante ed esemplare in cui i confini della «diversità» non si notano e dove la professionalità si esprime grazie al disegno registico lucido e rigoroso di Elisabetta di Terlizzi e Emanuel Rosenberg. Mackie Messer, la giovane Polly, Jenny delle Spelonche, Peachum, il capo della polizia Brown, sono personaggi di una metafora sociale che Brecht aveva utilizzato come strumento di passaggio dalla disciplina dello studio delle tecniche drammatiche a una sorta di *bohème* letteraria a carattere musicale con i celebri *songs* di Kurt Weill. Con questa produzione le due compagnie raggiungono un traguardo estetico e formale dal taglio espressionista: dai costumi (Laura Pennisi) al trucco, con luci calde (Marco Oliani) per una recitazione che mescola nel testo tracce autobiografiche di alcuni attori che trasformano così la propria «alterità» in un punto di intersezione con la pittoresca «corte dei miracoli» brechtiana fra ladri, mendicanti e prostitute per una metafora sociale sulla dimensione dell'emarginazione. Accanto ai già citati registi e ideatori dello spettacolo, bravi e applauditi gli attori: Laura Coda Cantù, Piera Gianotti, Viviana Gysin, Aida Ilic, Elena Milani, Marco Mox Molinari, Bintou Ouattara, Daniele Zanella, Cristiana Zenari. Repliche 23-25 gennaio al Teatro Foce di Lugano.